

## CONTEMPORANEA

# Isabella Ragonese

## e la realtà delle mamme assassine

*In scena al Metastasio «Taking care of baby»*

**ISABELLA RAGONESE**, volto giovane ma conosciuto del cinema italiano, arriva stasera alle 21 al teatro Metastasio con l'Accademia degli Artefatti e lo spettacolo «Taking care of baby». Lo spettacolo proposto per il Festival Contemporanea 2012 è un testo del 2007 del drammaturgo inglese Dennis Kelly; la regia è di Fabrizio Arcuri e fra gli interpreti c'è, appunto, la Ragonese, che per i suoi ruoli intensi di donna madre o operatrice di call center, si è guadagnata candidature a premi prestigiosi (per il film di Paolo Virzì, «Tutta la vita davanti» una candidatura ai Nastri d'argento 2008 come migliore attrice protagonista e «Per La nostra vita» di Daniele Luchetti la prima candidatura ai David di Donatello 2011 come miglior attrice protagonista). Nella passata stagione teatrale ha recitato ne «La commedia di Orlando» per la regia di Emanuela Giordano, liberamente tratto dalla pièce teatrale «Orlando» di Virginia Woolf.

**IL TESTO** di Kelly ha la forma anomala di verbatim/drama o di teatro/documentario, costruito su reali interviste e materiali relativi a casi di cronaca. Una donna viene accusata di aver assassinato i suoi due bambini. Sulla scena, una voce pone domande ai protagonisti della vicenda, li richiama ad assumere una posizione, nel tentativo di ricostruire la storia di cui se ne conoscono

solo i tragici esiti, nell'intenzione di rimettere insieme i pezzi di un mosaico la cui ricomposizione non è mai definitivamente certa. Ognuno sente di avere una colpa da cui tenta di difendersi: nessuno è innocente quando una madre arriva a compiere un gesto così tragico.

La responsabilità anche se non diretta, è sempre diffusa: è una responsabilità sociale, psicologica, relazionale. C'è anche la colpa di chi non ha fatto nulla per evitare la tragedia. La colpa è antica, storica in

qualche modo. Anche il filtro mediatico rende partecipi di quel dolore, e insieme, in un modo più o meno consapevole, collusi con quel gesto. Lo spettatore, televisivo o teatrale che sia, può e deve scegliere a cosa credere. La sua diventa così una posizione naturalmente critica rispetto alla storia e alla sua rappresentazione. La questione qui non è solo ideologica o estetica. La domanda è necessaria e inaggirabile – a cosa credere? «

Biglietteria: Teatro Metastasio  
0574 608533 9.30- 12.30 e 16-19.

sa.be.

AGENDA PRATO 13

Claudio Carrozzini racconta i percorsi italiani  
Meglior aperti, ecco la festa di Colaninno

Isabella Ragonese  
e la realtà delle mamme assassine  
di Daniela Morsiani - Teatro Metastasio

Medialibrary, la «Lazzarino» è la prima in Toscana per accessi

FARMACIA

LA REDAZIONE

